Assemblea contro il piano di ristrutturazione previsto dalla Montedison

"Per Verbania una condanna a morte,,

Lo ha detto il sindaco Mazzola - Tutti i presenti, tra cui parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, sindaci e sindacalisti, concordi nella deplorazione - Caretti: "Attività sostitutiva significa solo lavoro in Svizzera" - Terzoli proporrà la convocazione del Consiglio provinciale - Ieri sciopero e manifestazioni di solidarietà nelle fabbriche della zona dell'Ossola

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 20 dicembre.

«L'attuazione del piano di ristrutturazione previsto dalla "Montedison" — ha detto questa sera il sindaco Mazzola, che presiedeva i lavori di un convegno sui provvedimenti dell'azienda — *significherebbe la fine di Verbania».*

Amministratori pubblici, parlamentari, sindacalisti ed esponenti politici intervenuti alla riunione promossa dal comune di Verbania e dal consiglio di fabbrica della ex «Rhodiatoce», hanno tutti preso posizione contro il «piano».

All'invito hanno risposto, presenziando al convegno svoltosi al «Palazzo della cultura», gli onorevoli Giordano, Tamini, e Sulotto; il vicepresidente della Regione, Sanlorenzo; i consiglieri regionali Beltrame e Bono; l'assessore provinciale Terzoli; i consiglieri provinciali Marocco e Maulini; i sindaci di Omegna, Baveno e di altri comuni del Verbano. Erano pure presenti una delegazione dell'amministrazione comunale di Vercelli, capeggiata dal vicesindaco Bellomo; i segretari provinciali dei tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil); i consigli di fabbrica di parecchie aziende del gruppo Montedison venuti da Ivrea, Settimo Torinese, Vercelli, Ferrara.

Nell'aprire i lavori, il sindaco di Verbania ha ricordato per sommi capi che cosa il «piano» di ristrutturazione prevede: la perdita del posto per 7000 lavoratori, nel giro di cinque anni. *«Si parla, è vero* — ha aggiunto — *di riconversione ma è questo un vocabolo nel quale noi non abbiamo fiducia perché ne conosciamo gli aspetti negativi».*

Mazzola ha quindi definito «pretestuose» le motivazioni addotte dalla «Montedison» per smantellare la fabbrica di Verbania che occupa 4000 persone. *«C'è al contrario* — ha dichiarato — *possibilità di sviluppo e noi, come amministrazione comunale, abbiamo anche indicato le aree».*

Accorato il discorso del sindacalista Caretti, rappresentante del consiglio di fabbrica della ex Rhodiatoce. *«A colpire di più, a prima vista* — ha detto — *è il fatto che 1300 lavoratori di Verbania dovrebbero trasferirsi a Novara. Ma ancora più grave, anche se illusorio in cinque anni, è lo smantellamento completo della nostra fabbrica. Il "piano" prevede attività sostitutive con l'impiego di 58 miliardi che per il momento non ci sono e non si sa dove trovare. Le esperienze di un passato che qui, nella nostra città, ancora brucia* — ha aggiunto — *ci dice che attività sostitutiva vuole dire soltanto lavoro in Svizzera».*

Caretti ha ricordato che ieri l'assemblea di fabbrica ha già preso una prima serie di decisioni, ma che da sole non bastano per «buttare a mare» il piano Montedison: occorre l'appoggio di tutti i lavoratori, dei pubblici amministratori. *«Ci vuole soprattutto* — ha concluso — *una volontà politica».*

L'onorevole Tamini (socialista), sino al momento della sua elezione nel maggio scorso, lavorava alla «Rhodiatoce», e dell'azienda conosce a fondo i problemi. Ha accennato a lotte di potere tra Eni e Montedison dietro alle quali (sono sue parole) «tirerebbe le fila l'Imi», cioè la Finanziaria di Stato. *«La progressiva smobilitazione della fabbrica di Verbania così come quella di altre del gruppo passa attraverso la "mobilità" in corso, integrazione" delle maestranze. E' come somministrare a questi lavoratori un anestetico. Si tratta in effetti di un sussidio attinto al danaro pubblico, con il quale si dovrebbero invece creare posti di lavoro.*

Dopo l'intervento del vicesindaco di Vercelli, che ha illustrato quanto drammatica sia la situazione occupazionale anche nella sua città, ha parlato l'onorevole Giordano (dc). *«Questo piano che la Montedison ha reso pubblico senza il consenso del Cipe* — ha detto — *è la cosa più stupefacente che abbia mai visto per le incredibili contraddizioni in esso contenute. Contrasta* — ha aggiunto — *con l'impegno preciso assunto da Andreotti: il mantenimento cioè dei livelli occupazionali».*

Il parlamentare ha proposto la costituzione di una delegazione largamente rappresentativa per un incontro con i dirigenti della Montedison e lo stesso presidente del Consiglio. Analoga iniziativa ha suggerito l'assessore provinciale Terzoli, il quale ha annunciato che proporrà la convocazione del Consiglio per discutere, in apposita seduta, del dramma che costituirebbe, non solo per Verbania, l'attuazione del piano.

Il vicepresidente della Regione, Sanlorenzo, riferendosi alla dichiarazione del presidente della Montedison (che ieri al termine dell'assemblea della società si sarebbe dichiarato soddisfatto) ha detto: *«Noi e voi lavoratori, invece, siamo preoccupati: per oggi e per il domani».*

Il dibattito, con l'intervento di numerosi oratori (tra gli altri il segretario provinciale della dc, Beltrami, e del psi, Mazzocco), si è protratto a lungo. Il discorso ha toccato temi che possono riflettere sull'ordine pubblico. *«Oggi, e siamo ancora in tempo, chiediamo di bloccare questa fattura* — ha detto un sindacalista —, *domani, quando potrebbe essere troppo tardi, non ci si venga a parlare di azioni illegali da parte dei lavoratori che scendono in piazza per difendere il loro pane».*

Il convegno si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno. Ci si oppone al «piano»; si chiede un incontro (promosso dalla Regione e con l'intervento di tutti i comuni interessati) sia con i dirigenti della Montedison sia con il presidente del Consiglio.

Riunioni dei consigli di fabbrica delle aziende del gruppo sono in programma per il 28 dicembre e il 5 gennaio prossimi. Scioperi e manifestazioni di protesta sono stati fissati per il 3 e il 12 gennaio.

Piero Barbè

Verbania. Un aspetto dell'assemblea contro il piano Montedison (Foto Giovetti)

Villadossola. Il corteo di solidarietà indetto dalle organizzazioni sindacali (Falciola)

Lo sciopero generale nelle fabbriche ossolane

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 dicembre.

Sciopero generale oggi in tutta la zona dell'Ossola. Lo hanno proclamato unitariamente le organizzazioni sindacali per protestare contro la mancata conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e contro *«i pesanti attacchi ai livelli occupazionali della zona»*, annunciati alla «Montedison Fibre» di Verbania, e che sono in atto nell'Ossola nel settore degli elettrici, dove i posti in organico sono diminuiti di 200 unità nel 1972.

Alle 9 di stamane gli operai della Siama di Villadossola (più di duemila dipendenti), della «Ceretti» (800 dipendenti), le operaie della «Clifford» (250 dipendenti), hanno lasciato il lavoro e si sono riversati lungo le vie di Villadossola dove si è formato un corteo al quale si sono uniti studenti di Domodossola, delegazioni di operai delle industrie di Domodossola e amministratori di numerosi centri ossolani.

Il corteo è sfilato per le vie del centro industriale ossolano fino in piazza della Repubblica, dove hanno parlato Caretti della «Montedison Fibre» di Verbania, Tonini della Federazione nazionale metalmeccanici, un rappresentante del movimento studentesco ed il segretario della Camera del Lavoro, Zaretti.

Durante la manifestazione è stato letto un telegramma di adesione di un gruppo di insegnanti di Domodossola. Allo sciopero non hanno aderito i dipendenti dell'ex stabilimento Rhodiatoce di Villadossola.

A Domodossola le maggiori percentuali di astensione dal lavoro si sono registrate nelle piccole aziende metalmeccaniche e alla «Fiasa».

a. v.

Spettacolare scalata sulla Est del Rosa

Pur di raggiungere la vetta dormono in 4 sul ghiacciaio

Gli alpinisti, novaresi, partiti dal rifugio Zamboni, si sono scavati un rifugio a 4000 metri di quota per trascorrere la notte

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 20 dicembre.

(a. p.) Quattro alpinisti novaresi stanno tentando una «prima» invernale sul massiccio del Rosa. I protagonisti dell'impresa sono Adriano Gardin, di Villadossola, già autore di spericolate ascensioni solitarie alle più impegnative cime del massiccio alpino, Gian Paolo Bogo, Ferdinando Danini e Achille Mentiani, tutti di Verbania. Il loro obiettivo è quello di tracciare una «direttissima» verso la punta Zumstein (4650 metri di quota).

I quattro sono partiti all'alba di stamane dal rifugio Zamboni Zappa, duemila metri di quota, e hanno subito «attaccato» la «direttissima» lungo la parete Est, alta duemiladuecento metri. Gli alpinisti devono superare una «barriera» di ghiaccio e roccia che presenta notevoli difficoltà. Nel pomeriggio il tempo è peggiorato a Macugnaga, ma ad alta quota è rimasto il sereno.

I quattro sono stati visti con i binocolo dal monte Moro ad un'altezza di circa tremilaseicento metri. Prima di partire avevano dichiarato di essere intenzionati a «bivaccare», in parete a circa quattromila metri. Gli alpinisti si scaveranno un rifugio nel ghiaccio e passeranno la notte ad una temperatura di venti gradi sotto zero. Se tutto andrà per il meglio, dovrebbero raggiungere la vetta nel primo pomeriggio di domani.

Caccia ai rapinatori della banca a Cameri

Cameri, 20 dicembre.

(g. f. g.) Sono proseguite, durante tutta la giornata, le indagini sulla rapina avvenuta ieri all'agenzia della Banca Popolare a Cameri: E' stata trovata l'auto usata dai tre malviventi per effettuare il «colpo». E' una «1100» blu, targata Varese, rubata domenica scorsa a Gallarate. Era stata abbandonata in una viuzza di Veveri, alla periferia di Novara.

Questo particolare fa supporre che i rapinatori possano essere novaresi o, perlomeno, provenienti dalla zona, in ogni caso a conoscenza delle numerose stradine che da Veveri, alle porte di Novara, si diramano verso la campagna. E' probabile che l'auto sia stata rubata nel Varesotto.

Indagini per i quattro arrestati

Verbania. L'arresto di uno dei milanesi sorpresi in auto con biglietti falsi e armi

Dietro i cento e più milioni falsi forse agisce una cosca mafiosa

E' un'ipotesi che i carabinieri di Verbania hanno preso in considerazione - I biglietti da diecimila appartengono alla stessa serie già segnalata e largamente diffusa in tutta la penisola

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 20 dicembre.

(a. c.) Le indagini dopo il sequestro di ieri a Ghiffa della valigia con 150 milioni di biglietti di banca falsi da diecimila lire si sono estese nel pomeriggio a tutto il Nord Italia.

Avuta l'autorizzazione dal procuratore della Repubblica Gennaro Calabrese De Feo, i carabinieri della compagnia di Verbania hanno compiuto perquisizioni nelle case dei quattro arrestati, ma sembra senza molti risultati. Pare anzi che all'indirizzo segnato sulla carta d'identità di uno dei quattro, questi sia addirittura sconosciuto. Questa sera il capitano comandante della compagnia dei carabinieri di Verbania è partito con una «Giulia» e tre militi alla volta di Milano.

I quattro arrestati intanto sono nelle carceri di Verbania. Sono, come abbiamo già pubblicato, Calogero Valenza, 27 anni, Vittorio Sessi, 26, Luciano Bosou, 41, e Michele Didonato, 22 anni, tutti abitanti a Milano.

Nulla pare sia invece trapelato a carico di due verbanesi, Franco Bergellisi, 42 anni, e Giuseppe Ferrario, 32, fermati su una macchina che precedeva immediatamente le due «Giulie» con il quartetto arrestato.

Intanto, da un conteggio più esatto, pare che la somma di denaro in biglietti falsi sia un po' inferiore, anche se di poco, ai 150 milioni annunciati ieri sera. Circa la loro destinazione, non si sa ancora nulla di sicuro, ma gli inquirenti sono portati a scartare l'ipotesi che i biglietti fossero diretti in Svizzera, come pareva in un primo tempo. Si pensa invece che la grossa somma fosse destinata a qualche centro della zona. Desta inoltre perplessità il fatto che tre dei quattro arrestati fossero armati.

Di certo, vi è che il numero di serie delle banconote già erano state segnalate dalla Banca d'Italia come quelle di biglietti diffusi in quasi tutta la penisola; questa circostanza accrescerebbe la già notevole difficoltà di risalire alla fonte, e, se non proprio alla zecca, almeno ai grossi depositi.

Questa sera a Verbania non si scarta neppure la possibilità che il grosso traffico di valuta possa nascondere qualche cosa di tipo mafioso. E' solo un'ipotesi, ma i carabinieri la tengono in considerazione.

Impiegato della Rhodia si è ucciso nel lago

Verbania, 20 dicembre.

(a. c.) Sommozzatori della «Sub Verbania» hanno ripescato stasera, nelle acque prospicienti il porticciolo vecchio di Pallanza, la salma dell'impiegato Enrico Rossetti, 56 anni, dipendente della Rhodiatoce di Pallanza, ora Montedison Fibre.

Soffriva da tempo di crisi depressive e le sue condizioni si erano aggravate da una ventina di giorni, da quando la moglie, Teresa Tamburini, 55 anni, era stata ricoverata in ospedale per una trombosi. Recentemente aveva manifestato ai colleghi d'ufficio la sua intenzione di farla finita, poi da sabato scorso non si era più ripresentato al lavoro.

Stamane due pescatori hanno notato, su una pinzolla davanti al mausoleo di Maresciallo Cadorna, alcuni indumenti contenenti i documenti del Rossetti. Sono state iniziate le ricerche, che in serata hanno portato al recupero del corpo dell'impiegato.

La statale del Sempione interrotta per 5 ore

Pettenasco, 20 dicembre.

(f. m.) La statale 229 del Sempione è rimasta interrotta per più di cinque ore, a causa di un incidente. Un «Fiat 682» guidato dal proprietario Arnaldo Bicoda, 38 anni, di Premosello, è uscito di strada per evitare uno scontro con un'auto. Il camion, carico di bibite, era diretto verso Orta quando, secondo la testimonianza dell'autista, si è trovato di fronte ad un'auto che stava effettuando un sorpasso.

Il Bionda ha sterzato bruscamente finendo sul ciglio della strada, dove il mezzo si è inclinato su una fiancata verso il Lago. Trattenuto da grossi cavi d'acciaio, agganciati a due motrici poste al centro della strada, il veicolo è rimasto in quella posizione fino all'arrivo di un'autogrù da Novara, che lo ha rimesso in strada. Parte del carico è andata distrutta.

S'era rifiutato di svolgere mansioni diverse

Impiegato dimesso per un "no,, il pretore l'ha fatto riassumere

Dipendente di una fabbrica di cioccolato di Arona con la qualifica di "equiparato", era stato invitato dal direttore a sostituire un operaio

(Nostro servizio particolare)

Arona, 20 dicembre.

E' illegittimo licenziare un lavoratore che si rifiuta di svolgere, sia pure temporaneamente e per motivi eccezionali, mansioni inferiori al proprio grado. L'ha sentenziato il pretore di Arona, Cesare Martellino, accogliendo i ricorsi della Filziat-Cgil e di Amleto Ricca, 31 anni, residente a Borgomanero in via Gozzano, dipendente della Laica SpA di Arona, una fabbrica di cioccolato di via Veneto.

Il Ricca, fratello del sindacalista Gustavo Ricca, segretario provinciale dei chimici Cgil, lavorava alla Laica con la qualifica di «equiparato» (una categoria intermedia fra gli operai e gli impiegati) svolgendo mansioni di capo manutenzione. La mattina del 9 novembre scorso, il direttore dello stabilimento, Enrico Asnaghi, gli aveva ordinato — con intenzione chiaramente provocatoria — *è detto nel ricorso* — di recarsi al reparto produzione per svolgervi lavori di semplice manovalanza».

In effetti, l'«equiparato» avrebbe dovuto sostituire, nell'incarico di versare il cacao nelle formelle del cioccolato, un operaio di terza categoria (l'ultima categoria sindacale) che era assente dal lavoro per ragioni di salute. Il Ricca si era rifiutato, ma il giorno seguente l'ordine gli veniva ripetuto. Di fronte a un secondo rifiuto, il direttore l'aveva licenziato in tronco, facendogli pervenire il giorno dopo la relativa lettera di licenziamento per motivi disciplinari.

Ricorreva, il 20 novembre, la Cgil facendo tra l'altro presente che il Ricca, rappresentante sindacale aziendale, era stato licenziato senza preventivo nullaosta dei sindacati territoriali. Ricorreva personalmente anche l'interessato, chiedendo che gli fosse immediatamente restituito il posto di lavoro. La comparizione delle parti, con riunione dei due procedimenti, avveniva già il 25.

Il lavoratore e l'organizzazione sindacale sono stati assistiti dall'avvocato Riccardo Borgna, di Borgomanero, la Laica dall'avvocato Gian Carlo Brovelli, di Arona. Nella sentenza depositata ora alla cancelleria della pretura aronese il giudice fa rilevare che l'azienda non ha provveduto nel modo più conveniente a portare a conoscenza dei lavoratori le norme disciplinari relative alle mansioni; che il provvedimento disciplinare nei confronti del Ricca è stato assunto «senza la previa precisa contestazione dell'addebito, senza che egli fosse prima stato sentito a sua difesa, e senza che gli fosse data la possibilità di farsi assistere dall'associazione sindacale cui aderisce».

Per quanto concerne il rifiuto dell'«equiparato» a sostituire il manovale assente, si legge nel documento, «deve ritenersi illegittimo il comportamento del direttore dei lavori che, nonostante il dissenso esplicitamente manifestato dal lavoratore, come nel caso in ispecie, attribuisca mansioni inferiori e comunque diverse da quelle contrattuali con determinazione del tutto unilaterale».

Il pretore Martellino ha quindi ordinato alla Laica di Arona di revocare subito il licenziamento del dipendente Amleto Ricca, di reintegrarlo nel posto di lavoro con le mansioni di contratto, di retribuirgli le giornate di lavoro perse.

Sempre in merito al mutamento delle mansioni, è detto ancora nella sentenza che esso «è legittimo solo quando sussista l'accordo fra le due parti o, in caso di disaccordo, solo dopo l'accertamento dell'autorità giudiziaria. Allo stato della legislazione, non è più consentito all'imprenditore, senza il consenso del lavoratore, l'esercizio di un "ius variandi", neppure per casi specifici e temporanei e per contingenti necessità aziendali».

f. a.

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Verbania: fiaccolata

A Vignone, frazione alle spalle di Verbania, la notte della vigilia di Natale si svolgerà una fiaccolata. Vi parteciperanno 400 persone. A tutti gli arrivati in tempo massimo sarà consegnata una medaglia d'oro ed una tazza di brodo.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Vaccarelli, piazza Martiri 3; Galli, via Micca 22; Comunale, corso Trieste 44; Cittarelli, via Cavour 7.
ARONA — Archipatti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitto, via C. Porta 46.
BORGOMANERO — Pezzano, corso Roma 46.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Fantini, via Trento.
OMEGNA — Cooperativa Dellanoce, via Mazzini.
VERBANIA — Bernini, via San Vittore 9; Annoni Sesia, viale 34 n. 63.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria d'arte Arona (corso Cavour 117), fino al 24 dicembre. Al Centro culturale Loiola di Villa Picco, fino al 27 dicembre, collettiva dei giovani artisti dell'Estremo Oriente. Alla Galleria l'Approdo (corso Repubblica 545) fino al 31 dicembre personale di Aldo Neri.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 99) mostra di incisi di Guttuso.

DOMODOSSOLA — Alla galleria «Ossella» (corso Fratelli Di Dio) personale della pittrice Virginia Vetti sino al 30 dicembre. Alla Fondazione Galletti collettiva dei contemporanei della galleria Dal Ponte di Milano: Dorfles, Magnaldi, Monti, Pinosco, Pizzini. Aperta sino al 7 gennaio.

LAVENO — Alla Locanda di Alice (via Labiena 152), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.

OLEGGIO — Alla Galleria Marconi (via Marconi 10-12) sino al 23 personale del pittore torinese Mario D'Elia.

STRESA — Alla galleria del Pescatore (via Cavour 3) fino al 31 dicembre collettiva di pittori italiani: Tosi, Bruna, Monti, Polver, Leonardi, Vallecanera, Fromigé, Bocca, Sacchi, Duvernelle, Pollini.

VERBANIA — Alla galleria Ciovenni di via S. Vittore 24 ad Intra di Verbania, fino al 31 gennaio prossimo rassegna «L'arte per un dono»: mostra di multipli, opere grafiche, creazioni d'arte cumulata di Arp, Bal, Bazzoli, Blasi, Carus, Caroli, Cagnone, Crippa, Fontana, Munari, Pomodoro, Santomaso, Valenti e Schwitters. Alla galleria Lanza, corso Garibaldi 28a, ad Intra, sino al 20 gennaio, per il ciclo «une carte investissement»: Aimone, Belardi, Carpanina, Dal Forno, Guttuso, Moro, Ucatz, Regnoni e Tozzi.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgolavezzaro, Tara Novarese, Casalbeltrame, Lesa, Mariana, Omegna, Premeno, Premosello, Stresa, Varese, Villadossola. Prezzi praticati nel mercato settimanale del bestiame a Oleggio (capi esposti 712): giovenche grasse di prima qualità 860-950 al kg; vitelli di prima qualità 960-990; vitelli di seconda qualità 880-900; vacche di prima qualità 440-460; vacche di seconda qualità 320-330; tori 650-700.

il MACALLE'
di MOMO (NOVARA)
augurando BUONE FESTE
Vi attende per il
PRANZO DI NATALE
e per il
GRAN CENONE di CAPODANNO
Prenotatevi al 0321/96.064
aderente
CLUB DEL BUONGUSTAIO

UNIONE FARMACEUTICA NOVARESE
Via Pontida 14 - Novara
cerca
Programmatore Assembler
per il proprio centro elaborazione dati.
Telefonare 0321/32.331.

bonzanini veste meglio il vostro occhio
28100 NOVARA
• C.so Cavour 15 tel. 23686 • V.le Roma 13 tel 23101

OPERAI
adibire macchine materie plastiche
CERCANSI
CORFLEX - NEBBIUNO

Interessa gli sposi:
ACQUISTATE I MOBILI DA GAETANO
IN VIA RIGOLA 5, TEL. 45.378
AD INTRA DI VERBANIA
E PREPARATE LE VALIGIE.
La vacanza sulle nevi di Macugnaga ve la offre lui
8 GIORNI A SCELTA FRA GENNAIO E FEBBRAIO

Al Ristorante da GIORGIO
Via delle Grazie 2 - Novara
In sale riscaldate dal 2° piano (3) minuti l'ascensore, il più rapido, tranquillo, lussuoso
Cucina GRILL ROOM
Orario: ore 12-14 ore 19-22
Riposo settimanale - Aria condizionata - Ampio parcheggio
Per ottimizzare ed ottimizzarsi vi è il bar Giorgio
Ristorante da Giorgio

REUMATISMI LOMBAGGINI
SCIATICHE ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA
presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

MORGANTI moquettes
Sede ARONA Via Liberazione 18
Esposizione-Uffici: TORINO, via Butera 16, tel. 544.176 NOVARA, corso della Vittoria 107, tel. 29.384

Mentre dei conforti religiosi è stata data notizia all'addio dei suoi cari

Anastasia Nebbia
ved. Bignoli
di anni 80

L'annunciano le figlie: Marisa col marito Paolo Ferreri e figli Lidia, Laura, Giuseppe e Giampaolo con le rispettive famiglie; Vittoria col marito Mario Fea e figlia Anna e famiglia; Graziella col marito Aldo Castalmoni e figlio Alberto; le sorelle Pina ed Irene; la cognata Erminia, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 15 partendo da viale Dante 5 (San Martino) una sosta.
— Novara, 20 dicembre 1972.

Partecipa al lutto la famiglia Procopi.

I nipoti:
Lidia e Sandro Sandri
Laura e Omar Gioia
Giuseppe e Ornella Ferreri
Giampaolo e Viviana Ferreri
Anna e Andrea Zanardi
Alberto Castalmoni
piangono la scomparsa della cara nonna

Anastasia Nebbia
ved. Bignoli
— Novara, 20 dicembre 1972.

La Ditta Cassoli Ferreri e C. s.r.l. prende parte al lutto del suo presidente Paolo Ferreri per la scomparsa della suocera

Anastasia Nebbia
ved. Bignoli
— Novara, 20 dicembre 1972.

L'elettromeccanica Verbano s.r.l. prende parte al lutto del suo presidente Paolo Ferreri per la scomparsa della suocera

Anastasia Nebbia
ved. Bignoli
— Novara, 20 dicembre 1972.

Gli amici Carla e Giuseppe Perugini prendono parte con affetto al dolore dei familiari.

Augusto e Gabriella Bozzi sono vicini alla famiglia di Marisa e Paolo Ferreri per il grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa della signora

Anastasia Nebbia
ved. Bignoli
— Novara, 20 dicembre 1972.

Il progetto è stato presentato agli amministratori ossolani

Capitali svizzeri per la "superstrada,, che unirà Gravellona a Domodossola?

Cattaneo ha parlato di contatti con gruppi finanziari stranieri interessati alla realizzazione - Intanto per la Voltri-Sempione si annunciano altri rinvii - Il tronco novarese procede "metro per metro, tra mille polemiche"

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 dicembre.

Saranno gli svizzeri a finanziare il futuro tronco autostradale Gravellona-Domodossola?

Il presidente della provincia, Cattaneo, nel presentare il progetto di massima della «superstrada» a una riunione di amministratori ossolani che si è tenuta nel municipio di Domodossola, ha parlato di contatti con «gruppi finanziari elveticii» che avrebbero dimostrato particolare interesse verso questa realizzazione.

Secondo il progetto di massima, che la provincia ha fatto redigere a sue spese per garantire la prosecuzione della tanto attesa Sempione-mare almeno fino a Domodossola, il costo della strada che collegherà Gravellona al capoluogo delle valli ossolane sarà di circa quaranta miliardi di lire.

Rimane impregiudicata, come hanno fatto rimarcare gli amministratori provinciali, la scelta sul tipo di collegamento che sarà realizzato: il progetto parla infatti di «superstrada con caratteristiche autostradali» e andrà bene per tutte e due le soluzioni.

Secondo il tracciato redatto dai tecnici della Spea, che in questi giorni è depositato presso il comune di Domodossola perché tutti gli amministratori locali possano prenderne visione, la «superstrada», dopo Gravellona, proseguirà lungo i depositi alluvionali nella piana di Ornavasso e si sposterà poi verso Pieve Vergonte, seguendo parte del tracciato della «provinciale», e Piedimulera in previsione del raccordo con la statale di Macugnaga.

Il tracciato torna poi verso il corso del fiume Toce e, dopo essere passato nei pressi del nuovo stabilimento «Ceretti», in costruzione a Pallanzeno, arriva, seguendo la linea ferroviaria di Milano, a Domodossola, dove si inserisce, per un breve tratto, nella futura «tangenziale est».

Il «terminal» sarà a Masera, nei pressi dell'attuale colonia Solare, da dove si irradieranno i raccordi con la statale di Valle Vigezzo e con la statale del Sempione nella zona di Bisate di Crevoladossola.

Secondo i tecnici, la scelta di Masera, oltre che garantire un agevole collegamento con la statale della Valle Vigezzo, e quindi con il valico internazionale di Ponte Ribellasca, faciliterà un'eventuale prosecuzione della «superstrada» con la realizzazione di una galleria in località Oira (uscita fra Varzo e Iselle) e il miglioramento del restante tratto di strada fino al confine.

Gli amministratori interessati sono stati invitati a formulare loro eventuali osservazioni entro il 15 gennaio; poi si passerà alla fase esecutiva del progetto.

Il discorso è fatalmente caduto sui tempi di realizzazione della Voltri-Sempione, di cui il progetto della provincia dovrebbe rappresentare una prosecuzione. Le notizie secondo cui il «tronco novarese» dell'autostrada è destinato a subire altri ritardi perché sarebbe realizzata prima la «bretella» Stroppiana-Santhià hanno trovato autorevoli conferme. Gli amministratori ossolani hanno protestato di fronte a questa eventualità ed hanno chiesto alla Provincia un'azione decisa per capovolgere l'assurda situazione in cui si viene a trovare la provincia di Novara. *«Chiediamo che i lavori comincino subito anche da Gravellona* — hanno detto alcuni presidenti dei Consigli di valle — *in questo modo i tempi di realizzazione dell'autostrada saranno molto più celeri. Altrimenti rischia di non arrivare mai».*

Purtroppo, però, la progettazione del tronco novarese procede a rilento. In questi giorni è stata ultimata fino a Ghemme, ma, come hanno detto alcuni ossolani, *«si va avanti quasi metro per metro, fra mille polemiche e beghe e fra i comuni della Bassa che chiedono continue modifiche del tracciato».*

Adriano Velli

Continuerà in Valsesia il servizio scuolabus

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Sesia, 20 dicembre.

(g. g.) In Valsesia il pericolo di crisi delle amministrazioni comunali sembra scongiurato: il servizio di assistenza scolastica del Consiglio della valle continuerà regolarmente. La Regione e lo Stato hanno infatti stanziato 20 milioni per i trasporti in corriera degli alunni della scuola dell'obbligo e delle medie superiori che ogni giorno scendono a valle provenienti dai 22 comuni della media e dell'alta valle.

La temuta soppressione del servizio per mancanza di mezzi, aveva scosso le popolazioni valsesiane ed i comuni avevano risposto che la mancata erogazione dei contributi per assicurare la continuità del servizio avrebbe portato alle dimissioni dei rappresentanti delle amministrazioni.

I finanziamenti erogati nell'ottobre scorso sarebbero, infatti, bastati per assicurare il trasporto degli studenti fino al 23 dicembre. La notizia del finanziamento è stata portata stamane, proprio nel momento in cui ottocento studenti dell'istituto di ragioneria, del liceo classico e della scuola media alberghiera stavano attuando una manifestazione di protesta per le vie di Varallo.

La Giunta regionale ha assicurato uno stanziamento immediato di cinque milioni; un ulteriore contributo di 15 milioni sarà erogato dagli organi dello Stato nei prossimi mesi di gennaio e febbraio.

Quasi 450 alunni ogni giorno scendono a Varallo provenienti da comuni (Alagna, Rima, Carcoforo, Rimella e Cervatto) distanti fra i 25 e i 37 chilometri; 350 sono iscritti alla scuola dell'obbligo, gli altri frequentano ragioneria, il liceo classico e l'istituto alberghiero.

Soriso: via ai restauri per il palazzo Buzzi

Soriso, 20 dicembre.

(l. m.) Si è aperto uno spiraglio nella questione di «casa Buzzi», il palazzo seicentesco di Soriso, in vendita per dodici milioni, che nessuno vuole acquistare. Dopo le sollecitazioni del sindaco, Alfonso Uzzeni, alle autorità competenti, ieri si è svolto in Municipio un incontro fra il primo cittadino ed il geometra Arluno, titolare di una impresa edile specializzata in lavori di restauro. Oggi, tempo permettendo, s'inizierà l'opera di restauro per scongiurare il pericolo di crolli.

Il prefetto di Novara, Forte, ha convocato il sindaco di Soriso per fare il punto della situazione. Sabato, c'era stato un sopralluogo dell'ingegner Ricciardi, tecnico del Genio civile: nei giorni scorsi era stata avanzata la proposta di chiudere al traffico le due vie sulle quali si affaccia il vecchio edificio. Si diceva anche che alcune abitazioni sarebbero state fatte sgomberare.

Con una lettera inviata giorni or sono alla Sovrintendenza ai monumenti, al presidente della Regione Piemonte, al ministro della Pubblica Istruzione, al prefetto, al pretore ed alla proprietaria di «casa Buzzi», Ada Bastonero, Alfonso Uzzeni ha ribadito che il comune non ha i mezzi per anticipare le spese di esecuzione delle opere indispensabili per scongiurare il pericolo. Come è noto la Bastonero non è in grado di sostenere queste spese (vive con una modesta pensione Inps), per cui l'onere di ogni intervento le sarà addebitato, pare, sotto forma di ipoteca d'ufficio sul valore dello stabile.

"Papà ha spinto la mamma,,

Verbania, Anna Forte, 3 anni e mezzo, accusa il padre (Foto Gioveni)

Oleggio: un contestatore in Comune

Torna alla ribalta Agostino 'o pazzo

Angelini, analista alla Montedison, nell'ultima seduta del Consiglio ha criticato iniziative della maggioranza dc, di cui fa parte - Sarà messo all'indice?

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 20 dicembre.

Agostino Angelini, 29 anni, dottore in fisica, analista alla Montedison, è la spina nel cuore del gruppo democristiano nel municipio di Oleggio.

Nell'ultima seduta consiliare (erano assenti quattro rappresentanti della dc dei dodici eletti, oltre a un comunista e un socialdemocratico) ha ripreso, come già avvenne l'anno scorso, a trattare gli argomenti all'ordine del giorno, secondo convincimenti personali, a volte non in perfetto allineamento con l'opinione del suo partito.

Sarà «messo all'indice» del partito? In città si parla molto della nuova «impennata» di Angelini.

L'anno scorso rivestiva la carica di capogruppo consiliare della dc: in una seduta votò contro alcuni contributi a parrocchie dell'Oleggese (per sistemazioni di tetti di chiese e installazione di impianti di riscaldamento) con questa motivazione: *«Quando le parrocchie renderanno pubblici i loro bilanci, si potrà esaminare l'opportunità o no di destinare loro contributi in denaro».*

Si era alla fine di aprile, e il suo incarico di capogruppo stava scadendo (è annuale e rinnovabile). Fu sostituito con il collega Celestino Leonardi.

Ora Agostino Angelini, o «Agostino la peste» come lo chiamano gli amici, *«o anche* — precisa il consigliere "ribelle" — *"Agostino o' pazzo", come mi definisce il segretario cittadino della dc dottor Pio Cerutti»*, nell'ultima seduta consiliare ha criticato alcune iniziative messe in cantiere dalla Giunta.

«Si trova il denaro per completare l'asfaltatura delle strade della cittadina passando dai 60 milioni in programma a 87 milioni — ha detto Angelini nella seduta pubblica —, *ma non si realizza il progetto della nuova sede dell'asilo infantile (promesso nel programma elettorale), il piano regolatore che tenacemente ritorna a galla nelle discussioni annuali di bilancio; spesso si giunge a discussioni esasperate con i dipendenti comunali per la questione dei riassetto, finendo poi con il rateizzare quanto loro dovuto in cinque esercizi finanziari».*

«Una riunione consiliare da dimenticare — ha commentato un altro consigliere democristiano.

Alla votazione per la surrogazione del consigliere dell'ospedale di Oleggio, dottor Pietro Colombo, dimessosi dalla carica, i democristiani hanno proposto a sostituirlo il geometra Carlo Sciarini; Angelini ha chiesto di discutere l'argomento in seduta segreta perché si potessero liberamente esprimere valutazioni sul consigliere dimissionario e sul candidato a subentrargli. Respinta la richiesta di Angelini, il geometra Carlo Schiarini è stato eletto con 7 voti, 3 schede bianche, 3 astensioni del pci, mentre una scheda, poi annullata, indicava come possibile eletto «Brancaleones». Un'ennesima ribellione del dottor Angelini? Quantunque alcuni militanti gli attribuiscano il «Brancaleones», Agostino Angelini lo nega. *«Ho votato* — dice — *secondo le direttive del partito».*

u. g.

Oleggio. Il dottor Agostino Angelini, il contestatore democristiano

dr. ventura

per evadere bastano poche corde

Per evadere dalla vita quotidiana bastano poche corde: quelle di una chitarra, per esempio. Suonarla è facile, basta solo un po' di tempo. Se invece preferisci i suoni vellutati non c'è niente di meglio d'un flauto dolce: tra le tue mani potrebbe diventare un flauto magico. Se hai nel sangue il jazz potrai fare un perfetto sottofondo scatenandoti con una batteria. Vuoi un «portatile» che costi poco, quasi niente, e che stia in taschino? C'è lo «scacciapensieri», buono per tutte le occasioni. Se vuoi far colpo sugli amici ti proponiamo un «sitar» indiano: anch'esso è portatile, ma non pretendere di poterlo tenere in tasca. E se non hai ancora trovato il tuo posto in questa orchestra immaginaria vieni a provare lo strumento che fa per te alle

MESSAGGERIE MUSICALI
Tempo Libero s.p.a.
Galleria del Corso - Milano - Tel. 781.251/2/3/4
Via del Corso 123 - Roma - Tel. 679.39.48/688.177

GALLERIA D'ARTE «IL PORTICHETTO» ☆ VIA CAVOUR 3 ☆ TEL. 0323/30149 ☆ 28049 STRESA ☆ DAL 15 AL 30 DICEMBRE 1972 MOSTRA COLLETTIVA DI PITTORI NOVARESI ☆ TOZZI ☆ BRENNA ☆ MONTI ☆ POLETTI ☆ AIMONE ☆ POLVER ☆ ☆ BONFANTINI ☆ POLLINI ☆ CAPPA LEGORA ☆ ROSA ☆ FERRARIS ☆ QUIGLIATI ☆ MARI ☆ CAMMARANO ☆ BOLLA ☆ DUDREVILLE ☆ LA GALLERIA E' APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 16 ALLE 20 ☆

Mandato di cattura (tentato uxoricidio) contro il giovane accusato dalla moglie

L'uomo ha ritirato lo stipendio alla Rhodiatoce ed è scomparso - Contro di lui il racconto (registrato) della figlia che avrebbe assistito alla tragedia in riva al lago - La donna è migliorata, ma non vuole parlare

(Nostro servizio particolare)

Verbania, 20 dicembre.

Il procuratore della Repubblica di Verbania, Calabrese De Feo, ha emesso oggi ordine di cattura nei confronti di Domenico Forte, 29 anni, l'operaio della Rhodiatoce accusato dalla moglie, Italia Barbaro, 26 anni, di tentato uxoricidio.

Il Forte è irreperibile. E' ricercato dai carabinieri ma, sino a questa sera, nessuno ha saputo dare indicazioni sui suoi movimenti. Ieri è stato visto per l'ultima volta alla Rhodiatoce, dove si è recato per ricevere lo stipendio e la tredicesima mensilità. Dopo è scomparso, non ha fatto ritorno all'abitazione di via Paganè e nessuno l'ha più visto in città.

L'episodio era avvenuto domenica sera, nei pressi dell'imbarcadero di Pallanza. La Barbaro era stata salvata da alcune persone accorse alle sue invocazioni di aiuto mentre si dibatteva in acqua. Appariva in gravi condizioni ed aveva mormorato: «E' stato mio marito». L'uomo si era presentato spontaneamente alla caserma dei carabinieri il giorno dopo: «So che mi cercate — aveva detto — ed io non ho fatto nulla, è stata mia moglie a buttarsi in acqua». Dopo sei ore di interrogatorio era stato rilasciato. Gli inquirenti, però, si erano riservati di controllare la sua posizione, tanto più che ad aggravare le accuse nei confronti del Forte erano stati i parenti della moglie.

Oggi si è appreso un altro particolare determinante ai fini della risoluzione dell'oscuro «caso». La figlioletta di Italia e Domenico Forte sarebbe stata la prima ad accusare il padre. Secondo i parenti, domenica sera, i coniugi si sarebbero allontanati dall'abitazione con la bambina, Angela, di due anni e mezzo, raggiungendo il lungolago. Il Forte invece ha sempre sostenuto di non essersi mosso da casa, dove sarebbe rimasto a vedere uno spettacolo televisivo insieme con la bimba.

Questa tesi è contraddetta dalla piccola Angela. Qualche ora dopo il ricovero della Barbaro in ospedale, il fratello della donna, Mario, si era fatto raccontare dalla bambina quanto era accaduto, registrando la conversazione. Il nastro è stato poi consegnato ai carabinieri. Il racconto della bambina, pur con tutte le riserve che possono derivare dalla sua giovanissima età, senza dubbio ha contribuito a dare una scolta alle indagini.

Angela è la chiave del «giallo» di Verbania. Siamo andati a trovarla. La bambina è in braccio ad una zia, Lucia Barbaro, sorella della madre.

«Hai fatto una passeggiata con mamma e papà, domenica», *chiediamo.*

La bimba è smarrita, ma riesce a rispondere: «Sì, sul lago». *E si mette a piangere avvicinandosi ad una poltrona. Interviene lo zio Mario e la rincuora:* «Su, racconta cosa ha fatto papà». *Angela:* «Ha spinto la mamma nel lago. Poi, mi ha presa in braccio. La mamma piangeva, gridava aiuto aiuto».

«E' proprio vero — *afferma Mario Barbaro* — mia nipote ha sempre detto così. E' per questo che ci siamo decisi a denunciare mio cognato. Ho voluto registrare il racconto di Angela per avere una prova inconfutabile».

Frattanto le condizioni della Barbaro sono migliorate.

Verbania. Italia Barbaro, la donna che accusa il marito di averla gettata nel lago, fotografata in ospedale (Gioveni)

Domenico Forte

E' fuori pericolo, ma non vuole parlare. «Lasciatela stare — *dicono i parenti* — lei non c'entra niente in questa storia. Ne ha già passate troppe».

All'origine dell'oscuro episodio sarebbero dissapori familiari. Da tempo i rapporti erano tesi. La Barbaro accusa il marito di avere un'amica e anche un figlio illegittimo. Per questo — sempre secondo i parenti della donna — l'uomo avrebbe voluto disfarsi della moglie buttandola nel lago.

Gianfranco Quaglia

L'industriale rapito ricercato nel Novarese

Vespolate, 20 dicembre.

(l. l.) Le indagini per il misterioso rapimento dell'industriale di Vigevano, Pietro Torielli, 34 anni, si sono spostate anche nel Novarese. I carabinieri di Vespolate con altre pattuglie del nucleo investigativo di Novara, stanno setacciando tutta la zona confinante con la Lomellina, attraverso i centri di Gravellona e Cilavegna.

Pare infatti che il Torielli frequentasse spesso la zona novarese vicino a Vigevano e tra gli inquirenti si è fatto strada il sospetto che la sua auto possa essere stata lasciata a Corbetta per sviare le indagini.

I carabinieri hanno perquisito molti casinali sperduti nella campagna. Le pattuglie automontate sono collegate via radio con la centrale, in modo da poter intervenire d'urgenza in caso di allarme.

OMEGNA — Una busta contenente 15 mila lire, smarrita da Nausica Micheli, 16 anni, è stata ritrovata e consegnata da Sergio Pumigalli, di Crusinallo.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Boccaccio.
COCCIA: La ragazza dalla pelle di luna.
ELDORADO: Professione assassino.
EXCELSIOR: L'uccello dalle piume di cristallo.
FARAGGIANA: Divagazioni erotiche.
VITTORIA: La morte viene dal passato.
S. CLORO: Willi Wonka e la fabbrica di cioccolato.

ARONA
SAN CARLO: Giocatori d'azzardo.
ROMA: Miseria e nobiltà.
MODERNO: La banda di Jesse James.
LUX: Frenzy.

BELLINZAGO
VANDONI: Risvegliamoci First Alarm.
VOLTA: La notte dei dannati.

BIANDRATE
ITALIA: chiuso.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: chiuso.

BORGOMANERO
MODERNO: 1972: Dracula colpisce ancora.
SOCIALE: Frenzy.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il padrino.

CAMERI
ORATORIO: I diavoli della gloria.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: chiuso.

DOMODOSSOLA
CATENA: Camilla 2000.
CORSO: Tom e Jerry: odio gatto e cruccio.

GALLIATE
SMERALDO: Commando di spie.

GATTINARA
ITALIA: Dollari on prelievo per estero.

GHEMME
ITALIA: Glory Boy.

OLEGGIO
COMUNALE: Tempo d'amore.
MODERNO: La vera storia di Dickens.

OMEGNA
SOCIALE: Il giorno dei lunghi fucili.
SPLENDOR: Ti darò un posto all'Inferno.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Una vergine di seconda mano.

TRECATE
PELLICO: Il rivelle di Scozia.
COMUNALE: Sesso in palestra.
VITTORIA: 100 chili di droga.

VERBANIA
APOLLO: Mani lo diavolo tuo nello mio inferno.
ARISTON: Vivere senza nome per l'ispettore Fowler.
IMPERO: Il clinnolo si paga con la vita.
SOCIALE (Intra): Appuntamento con una ragazza che si sono sola.
SOCIALE (Pallanza): Il trono di fuoco.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Taverniti): tel. 0322 6471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica cinematic «The Blue Lovers».

Per questa pubblicità rivolgersi alla
PUBLIKOMPASS
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Telefono 29.381

PHILIPS
alta fedeltà
BARALE
Corso [illegible] 11 — NOVARA

Taverna del pittore
ARONA
P.ZA DEL POPOLO 39
TEL. 0322/3366
ricordando il
Cenone di S. Silvestro
porge i migliori auguri alla spettabile clientela
DONI IN OMAGGIO ALLE GENTILI SIGNORE INTERVENUTE
Prenotarsi telefonando al 33.66

Vendesi a Dormelletto in riva al lago
villa con giardino mobile pronta subito, 4 vani più servizi, garages, riscaldamento centrale. Ultimi lotti di terreno edificio per ville. Agenzia Melo, corso Manzini 6/A - NOVARA - Tel. 20.274.

Clan dei Greco
augura
buone feste
e consiglia alla spettabile clientela di non aspettare l'ultimo giorno
Collezioni uomo - donna - bimbo
clan GRECO Arona [illegible] - tel. 5775
Novara p. Cavour - tel. 25.746

magazzini risparmio
(già TESSILMODA)
Piazza XX Settembre 8 - BORGOMANERO - Piazza XX Settembre 8
Per tutto il periodo natalizio contro il caro-vita
grandiosa svendita
di tutte le rimanenze a prezzi di realizzo
VISITATE subito i MAGAZZINI RISPARMIO di Borgomanero Piazza XX Settembre, n. 8
fallimento

Calze donna nylon 1ª scelta	L.	100
Calze uomo in cotone	»	200
Calzettoni lana bimbi	»	250
Pantaloni lana donna gran moda	»	2.500
Camicie uomo in terital e in lana	»	1.500
Gonne e abiti fantasia	»	1.900
Maglie e mutande lana pesante	»	1.500
Cappottini pura lana bimbi	»	2.500
Pantaloni ragazzo terital	»	1.500
Abiti uomo pura lana	»	7.500
Soprabiti e cappotti u. e d. in lana	»	9.900
Impermeabili u. solo taglie 40 - 42	»	4.900

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani con 50 corsie
MOBILI
500 ambientazioni 5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA CRESSA Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 58 - TELEFONO (0322) 44.308